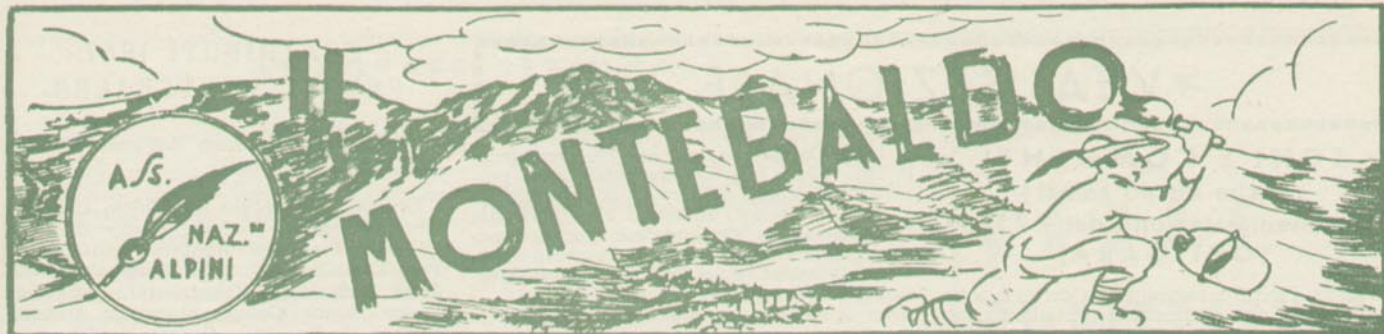




Mensile della Sezione di Verona dell'Associazione Nazionale Alpini — Direzione: Verona - Corte Sgarzarle 4/a - Tel. 22.546
Gratis ai soci — Abbonamenti: Benemerito L. 1.000 - Sostenitore L. 5.000

IL NOSTRO ANNUALE PELLEGRINAGGIO ALLA CHIESETTA DEL RIFUGIO SCALORBI

Nell'incantevole conca racchiusa dalla chiostra delle Piccole Dolomiti, rese ancor più vivide dai raggi del sole (infatti la nebbia dispettosa si è affacciata al Passo Pelegatta soltanto nella tarda mattinata) si è svolto l'annuale pellegrinaggio al nostro Rifugio Scalorbi, e più particolarmente all'annessa Chiesetta dedicata (dall'indimenticabile Cappellano Mons. Giuseppe Gonzato) a «Tutti i Morti Alpini».

Diciamo subito che a noi, cui tanto a cuore stanno le manifestazioni sezionali a carattere fisso, sembra incomprensibile che l'affluenza dei nostri alpini sia ogni anno limitata a non molte decine di soci. Tentiamo di rendercene ragione pensando che la causa di una così scarsa partecipazione vada ricercata nella concomitanza di feste civili e religiose della Vallata, come pure al fatto che la prima domenica di settembre fa seguito ai lunghi mesi estivi dedicati al più intenso lavoro nonché alle ferie, ed anche a quello che i soci leggono il programma della manifestazione su «Il Montebaldo» di Luglio e la loro (labile!) memoria non li sorregge fino ai primi giorni di settembre! Comunque sia, vedremo di porre rimedio a tale inconveniente nell'anno prossimo.

Nonostante tutto, la cerimonia si è svolta con assoluta regolarità alla presenza di un discreto numero di alpini, alpinisti, familiari e simpatizzanti. Col vessillo sezionale (alfiere occasionale il «vecio» sempre in gamba Consigliere Cav. Cometti) erano i gagliardetti di Verona Nord; Colognola Colli, Isola Rizza, Ronco all'Adige, Tregnago, S. Giovanni Lupatoto, Borgo Roma, Montorio, Basson, Legnago, Soave, Oppeano, S. Massimo, Peschiera, Giazza, S. Ambrogio e Illasi, oltre a quelli (nota simpatica) del Gruppo alpini di Gavardo (Brescia) e del G.A.O. Rappresentavano la Sezione dell'ANA i Vice Presidenti Col. Pasini ed il cav. uff. Buffoni, ed i Consiglieri Cav. Cometti, Cav. Gianello e Bonamini, ed il Gao era rappresentato dai sigg. Facciotti, Claudio, Giacometti, Caracristi ed altri. Vi era pure rappresentato il Corpo della Forestale, mentre mancavano i rappresentanti del Circolo Dipendenti della Cassa di Risparmio. La famiglia Scalorbi era rappresentata dai figli dr. Giuseppe e Professoressa Adriana attornati da parenti e figlioli.

Chiediamo fin d'ora venia se in questa breve elencazione abbiamo ommesso qualcuno, particolarmente se appartenente ad altre Società alpinistiche. Alle 11 Mons. Luigi Piccoli (l'infaticabile Cappellano dell'ANA) ha i-

niziato l'ufficiatura della S. Messa, intrattenendo i presenti al Vangelo, su argomenti religiosi e di occasione, trattandosi di una festa di alpini ed alpinisti, felicemente comunanti.

A lui ha fatto seguito la lettura della Preghiera dell'Alpino, effettuata dal signor Facciotti del GAO ed infine il Col. Pasini ha commentato con adatti accenti il significato della cerimonia.

La folla dei convenuti è quindi sciamata: chi si è avviato al Rifugio Fraccaroli (Cima Posta), chi si è dato alla ricerca di stelle alpine, chi invece ha preferito dedicarsi alla

più prosaica (ma data l'ora più opportuna) questione della colazione, al sacco oppure nelle accoglienti sale del nostro Rifugio che ha visto il «pieno» completo e che per ore è risuonato di canti e di suoni.

Il via vai, l'incrociarsi di allegre esclamazioni, i canti, gli arrivi e le partenze di auto si sono protratti fino al tardo pomeriggio, quando la zona è tornata nella sua tranquillità maestosa ed il nostro bel Rifugio (così trascurato dagli alpini!) si è illuminato di tante luci che davano un tono di fiaba al paesaggio.

..

IL GIURAMENTO DEI «BOCIA» DEL 2° C/1967 A CUNEO

Si è svolto, nella piovosa domenica del 6 agosto, il solenne Giuramento di 6.000 reclute appartenenti al secondo contingente 1967, in forza al 2° Reggimento Alpini.

La cerimonia ha avuto quale grandioso anfiteatro la centralissima piazza Galimberti, all'uopo addobbata di bandiere e gonfaloni così da rendere più suggestivo l'avvenimento.

Cuneo, la linda e simpatica cittadina piemontese, è stata invasa, già dal giorno precedente e di buon mattino, da una valanga di familiari che si è riversata in piazza Galimberti con l'entusiasmo dei neofiti alla ansiosa ricerca del loro figliolo, fratello o fidanzato alpino.

Provengono dalle diverse regioni d'Italia che danno linfa alle truppe alpine: sono liguri, veneti, trentini, lombardi, altoatesini e piemontesi che si mescolano assieme vocianti, fraternizzano scambiandosi impressioni ed informazioni ciascuno nel proprio simpatico e caratteristico dialetto, resi più uniti, legati spiritualmente tra loro dal comune fatto di avere i propri cari, soldati negli alpini, indossanti un'unica divisa con penna nera, animati dagli stessi sentimenti.

La popolazione di Cuneo ha l'impressione di trovarsi di fronte a un qualcosa di eccezionale: lo comprendiamo dalle interessate spiegazioni che ci vengono sollecitate ad alta voce dalle finestre, dai balconi dai quali si protendono i visi di tutti i quarantamila Cuneesi già usi a simili avvenimenti spettacolari, ma mai paghi. Alle nove e trenta i seimila alpini dei battaglioni «Tridentina», «Orobica», «Cadore», «Taurinense», dopo aver brevemente sfilato per le vie cittadine tra due ali di folla festante dalla caserma «Cesare Battisti» alla piazza Galimberti, si inquadrono in affascinante disposizione geometrica nel suo centro, mentre le tribune accolgono il Prefetto di Cuneo, dott. Teresio Cellerino, il Presidente della Provincia, dott. Giovanni Falco, il Sindaco, prof. Tancredi Dotta-Rosso, il commendator Siccardi, vice presidente nazionale dell'A.N.A., e tutte le massime autorità cittadine e militari. Alle

nove e quarantacinque, giunge nella piazza, scortato da valletti in costume, il Gonfalone della Città di Cuneo, decorato di Medaglia d'Oro al Valor Militare e, subito dopo, tra uno scroscio di applausi, fa il suo ingresso la bandiera del Reggimento sulla quale spiccano una Medaglia d'Oro, un Ordine Militare d'Italia, quattro Medaglie d'Argento e una di Bronzo, conquistate su tutti i fronti dai bravi alpini del «doi», di cui queste seimila imberbi penne costituiscono i degni epigoni.

Il Generale M. O. Felice Tua, Comandante la Brigata Alpina «Taurinense», passa in rivista le truppe schierate e, subito dopo, Monsignor Augusto Aurati, Vicario generale per le Forze Armate, celebra la Messa al campo, mentre fanno corona all'Altare i reparti in armi ed un folto stuolo di pubblico.

Una corona viene deposta ai piedi del monumento ai Caduti, i reparti rendono gli onori militari e le note della «Leggenda del Piave» conferiscono un tono profondamente suggestivo e rievocatore al momento.

Giunge l'evento più atteso.

Il Colonnello Villa, Comandante del Reggimento, dopo un breve discorso ai giovani alpini, che lo stanno ascoltando col volto serio ma con il cuore pieno di gioia e commozione, pronuncia la formula del Giuramento, alla quale risponde all'unisono la promessa di seimila alpini in una voce: «LO GIURO».

Applauditissima apre la sfilata la fanfara del Reggimento alle note del «trentatré» cui fa eco il passo di parata della compagnia «Bolzano», della «Edolo», della «Aosta», della «Feltre» e delle altre e altre ancora che sfilano davanti alla Bandiera, impettite, impeccabili.

Sono le undici e trenta e la cronaca dei fatti termina.

Cuneo riprende il suo aspetto normale benché più festoso ed animato, e i giovani alpini sciamano per la città con i propri parenti a festeggiare in serena letizia il loro grande ed indimenticabile giorno.

★ VITA SEZIONALE ★

ECHI E COMMENTI

(anche un pò salaci)

sulla manifestazione del 9-7-1967
(ORTIGARA)

Mons. Piccoli è raggianti: la cerimonia ha superato le più ottimistiche previsioni risultando imponente e suggestiva. Soprattutto una bellissima giornata di sole. Il Mons. Cappellano ha confessato al Direttivo (ristretto per numero e per ragioni di spazio nella sagrestia di M. Lozze) che aveva dubitato molto sia per il temporale della nottata ma anche per la sfacciata fortuna a carte nelle partite con i tre aiuti volontari (ed ottimi cuochi!) Si vede che la Divina Provvidenza tiene sempre per gli Alpini.

Dusi, l'infaticabile e troppo modesto addetto stampa del Monte Baldo è indubbiamente telegenico. Per la seconda volta la Televisione lo ha ritratto in un lungo primo piano comparso su tutti i video d'Italia. Pare che la RAI - TV lo scritturi per il prossimo racconto sceneggiato.

Cometti, reduce dell'Ortigara del 1916, e pertanto subito battezzato dai colleghi: Ortigara di Serie B, racconta l'amenissimo episodio di quando accucciato tra i mugli, per ragioni intime e personali, scambiò il morso di un formicone per un proiettile. Irriferibile il commento dell'Avv. Marini.

Due bionde, con cappello alpino, irrompono nella sagrestia, chiedendo da bere come « opera di misericordia corporale ». Il Col. Pasini, prima fa togliere loro il cappello alpino e poi affre vino bianco alle due assetate le quali escono ringraziando. Pure irripetibile il commento del Col. Pasini per via del cappello alpino portato dalle ragazze.

Anche Buffoni, il Capo di Stato Maggiore, è (fatto strano), in euforia e racconta storielle a tutto spiano, tanto che, sorridendo, intervengono Mons. Piccoli: « Ah sti veci peladi » — Per quanto concerne il suo « imbogonamento », la storia è vietata ai minori di anni 18.

Il Gen. Bertello, unico comandante di Battaglione superstiti della terribile battaglia (comandò il Monte Baldo) si è incontrato col suo Aiutante Maggiore Comm. Tessari, l'infaticabile capo-gruppo di Monteforte. E' stato commovente ascoltare la loro rievocazione e soprattutto rilevare che non facevano nulla per mettersi in « mostra ». Proprio due alpini di « prima della guerra » o per dirla col « Vecio » « fatti bene e senza gropi ».

Tra gli Abdon Pamich della Sezione si sono distinti il Presidente Prof. Balestrieri (Btg. Feltre) ed il Ten. Col. Paolo Benciolini

(Btg. Curmayeur) che si sono arrampicati sino alla Cima dell'Ortigara; pure promettente l'exploit del Cap. G. B. Bertoldi che è giunto in tempo massimo alla cerimonia facendosi 12 km., tra andata e ritorno, a piedi da Cima Lozze al punto dove aveva dovuto abbandonare l'auto sulla strada rigurgitante di automezzi.

Per finire un grazie sentito al trombettiere del 7° Alpini per la sua perfetta esecuzione del silenzio fuori ordinanza che ha fatto piangere veci e bocia riuniti nel commosso ricordo dei Caduti dell'Ortigara. Progresso tecnologico anche nelle truppe alpine e tramonto delle inesorabili « stecche » dei trombettieri delle fanfare alpine.

A.P.E.

ANCORA UNA ONORIFICENZA

Siamo lieti di informare tutti i nostri lettori che il consocio Ten. Col. Antonio Uberti è stato insignito della croce di Cavaliere O.M.R.I.. Al neo « crociato » porgiamo le nostre più vive felicitazioni per il meritato riconoscimento.

COSTABELLA [1967]

Abbiamo quasi un timore reverenziale nel trattare questo argomento, poiché sembra proprio che di « Lassù » si voglia mettere a dura prova la fede e la tenacia degli alpini.

Ogni anno, alla prima domenica di agosto, con puntualità sconcertante, a Costabella di Montebaldo, il tempo fa il matto, sconvolgendo ogni previsione ed ogni fatica degli organizzatori che, giustamente, vorrebbero che la manifestazione riuscisse degna del motivo per cui viene indetta, e cioè per onorare degnamente il ricordo dei Dispersi di tutte le guerre.

Ma « chi la dura la vince », ha sentenziato filosoficamente il nostro emerito Cappellano Mons. Piccoli, e noi siamo con lui (almeno spiritualmente!) poiché pensiamo che ad un bel momento la serie nera si esaurirà!

Andando alla cronaca: domenica 6 agosto il Rifugio Chiergo è stato « raggiunto e conquistato » sotto una bufera di vento e di pioggia. La S. Messa è stata celebrata nel Rifugio, ove più tardi è stato consumato il rancio preparato dall'ottimo gestore Silvano (bocia del 6° Alpini).

Nonostante l'inclemenza del tempo erano presenti le rappresentanze di ben nove Gruppi alpini: Caprino (5), Pacengo (20), S. Ambrogio (2), Sandrà (1), Villafranca (4), Pastrengo (2), Verona Nord (2), Pesina (3) e Garda (5).

Assenti (giustificati!) i rappresentanti della Sezione che pur erano animati delle migliori intenzioni! L'inaugurazione della Sagrestia, costruita accanto alla Chiesetta è stata rimandata al 29 agosto, in occasione della festa di S. Rosa, che avrà luogo a Cima Telegrafo del Montebaldo.

Speriamo bene!

CONTRIBUTI 1967
PRO «IL MONTEBALDO»

Raccolte in occasione dell'assemblea dei soci L. 120.000.

Gruppo di Valeggio sul Mincio L. 20.500; Gruppo di Borgo Venezia, Gruppo di Cerea, L. 10.000; Avv. Giambattista Bertoldi L. 8.500; Prof. Carlo Secco L. 8.350; Gruppo di Affi L. 8.000; Prof. Mario Balestrieri L. 7.900; Gen. Rocco Montù, Comm. Francesco Amadasi, Gruppo di Peschiera, Gruppo di Rosegaferro, Col. Carlo Pelosio L. 5.000; Cav. Uff. Manlio Buffoni, Col. Alberto Piasenti, Gen. Antonio Marchesini, Avv. Giuseppe Bellemo, Gen. Carlo Meozzi, Dr. Pieremilio Anti, Comendator Attilio Arrigoni, Rag. Cesare Campagnola, Ing. Wilfrido Ambrosini L. 3.500; Ing. Giona Pegrefi L. 3.200; Giuseppe Bertoni (I), Gen. Arturo Bertello, Giuseppe Nicolis, Giuseppe Bertoni (II), L. 3.000; Gruppo di Chievo L. 2.200; Dr. Luigi Tognetti, Gruppo di S. Lucia (Q. I.), Signora Ausilia Parisi Ghedini (I), Umberto Tomiati, Gen. Carlo Danioni L. 2.000; Geom. Vittorio Giusti (I), L. 1.700; Cap. Luigi Daccordi, Col. Enrico Pomarici, avv. Marino Marini, Bruno Tais, dr. Francesco Barbi, Cap. Gian Mario Perantoni L. 1.500; Cav. Severino Sartori, Luigi Bonifacio, Giulio Picconi, Giovanni De Megni L. 1.400; Signora Ausilia Parisi Ghedini (II), Capo Gruppo di Sandrà, Giuseppe De Vecchi, Signora Dina Pegrefi, Signora Paola Lo Forte Pegrefi, Luigi Del Bosco, Gruppo di Oppeano, Gruppo di Boscochiesanuova, 2° Reggimento Alpini Cuneo, Dr. Giuseppe Moneta, S. Ten. Paolo Nenz, Geom. Vittorio Giusti (II), Rag. Giuseppe Tonini, Ing. Giuseppe Simonati, Sergio Scalzotto L. 1.000; Alessandro Nodari (I) L. 900; Alessandro Nodari (II), Gruppo di Legnago, Enrico Zantedeschi L. 600; Luigi Ballini, Col. Umberto De Mattè, Cav. Antonio Baruffi, Rag. Elio Lorenzi, Gaetano Paoletto, Attilio Gorni, Gen. Antonio Saladino, Dr. Fernando Zanasi, Col. Antonio Uberti, Gruppo di Peri, Cav. Ottavio Fratton, Rag. Luciano Fratton, Rag. Carlo Girardi, Vincenzo Dalle Aste, Col. Giovanni Pacini, Col. Giancarlo Bagattini, Ing. Dante Dalla Vedova, Dr. Angelo Vassanelli, Cav. Enzo Dusi L. 500; Guido Cailotto, Nereo Claudio, Sergio Caracristi, Raffaello Luisetto, Rag. Ferruccio Pancirolli, Fulvio Duzzi, Renzo Szathvary, Livio Camilletti, Gianfranco Saccomani, Rag. Maurizio Morosini, Vittorio Menin, Mario Meche, Alfredo Fornaciari, Erasmo Crudo, Alberto Pestoni, Franco Morandi, Federico Adrognà, Leone Colombari, Alfio Ceccato, Giuseppe Toppan, Antenore Scrazzai, Ubaldo Castellani, Odero Cassio, Gianfranco Bonaldi, Carlo Smizzer-Motta, Rag. Angelo Lenotti, Carlo Gilioli, Giorgio Bonato, Luigi Prandini, Rag. Alfonso Piccoli, Mario Marini, Luigi Dalle Aste, Giampietro Spisito, Gastone Gallarotti, Benedetto Dabbene L. 400; Leonello Taddei, Arrigo Bernini, L. 250; Gaetano Sorio, rag. Mario Caprini, Guglielmo Marconi, Emilio Marconi L. 100.



Compagnia Veneta di Assicurazioni

AGENTE GENERALE PER VERONA E PROVINCIA

dott. Vittorio Cabras

UFFICI: Via C. Cattaneo 19b - 37100 VERONA - Telefono 20.778 - 22.230

Rami esercitati:

Incendio e rischi accessori - Furti - Rapina - Infortuni individuali e cumulativi - Rimborso spese ospitaliere per cure e interventi chirurgici conseguenti a infortuni - R.C. verso terzi di aziende industriali commerciali e agricole - R.C. verso gli operai - Autoveicoli - Ritiro patente - Cristalli - Globale fabbricati - Globale autoveicoli - Bestiame - Cauzioni.

ANAGRAFE SEZIONALE

I nostri dolori

— Un gravissimo lutto ha duramente colpito il nostro socio di Verona (e da tanti anni Presidente dell'Assemblea Sezionale) Gr. Uff. Avv. Giuseppe Colabucci, che ha perduto improvvisamente ed immaturamente la propria adorata Consorte, Signora Maria. La Sezione ha espresso al Dr. Colabucci le condoglianze ed i sensi di solidarietà di tutti gli alpini Veronesi.

— Il socio del Gruppo di Verona Nord, Aldo Melotti, ha avuto il grande dolore di perdere la madre.

— Il socio del Gruppo di Borgo Venezia, Adelino Fraccaroli, piange la perdita della madre.

— Il socio del Gruppo di Zevio Antonio Valente, ha avuto il grande dolore di perdere il padre.

— Il socio del Gruppo di Lugagnano, Alberto Mancini, ha avuto il dolore di perdere il padre.

— Il socio del Gruppo di Caselle di Sommacampagna, Fausto Bonvicini, ha avuto il grande dolore di perdere il padre.

— Il Gruppo di Dossobuono è in lutto per la morte dell'affezionato socio Mario Piccoli (reduce dell'Ortigara). Il Gruppo ha rese le estreme onoranze.

— Il socio del Gruppo di Dossobuono Giulio Buscardo, è in lutto per la immatura e dolorosa perdita del figlio Vittorio, dovuta ad incidente.

— I fratelli e soci del Gruppo di Buttapecchia Ezio e Pierino Zuanetti hanno avuto la grande sventura di perdere immaturamente il padre (deceduto a seguito di incidente stradale) mentre si trovavano in pellegrinaggio all'Ortigara.

— Il socio ed ex Capogruppo di Pastrengo e Piovezzano Antonio Scappini (ex combattente del 1915-18) è deceduto improvvisamente. Il Gruppo al completo gli ha rese le estreme dovute onoranze.

— Il Gruppo di Badia Calavena è costernato ed in lutto per la immatura e tragica scomparsa del socio Marcellino Venturini, perito a soli 26 anni in seguito ad infortunio sul lavoro. Il Gruppo gli ha rese le estreme onoranze.

Con un commosso pensiero per i soci Scomparsi, « Il Montebaldo » si unisce ai familiari tutti nel più vivo e sincero cordoglio.

Le nostre gioie

— Il socio del Gruppo di Borgo Venezia, Arturo Alberini, ha festeggiato le nozze d'oro (auguri di buon proseguimento!).

— Il socio del Gruppo di Dossobuono Angelo Morandini di Giovanni, annuncia con gioia la nascita della primogenita Anna.

— Il socio del Gruppo di Borgo Venezia, Domenico Chesini, annuncia con gioia la nascita di: Mirko.

— Il socio del Gruppo di Borgo Venezia, Ernesto Fraccaroli, annuncia con gioia la nascita di: Paola.

— Il socio del Gruppo di Lugagnano, Giuseppe Castioni, annuncia con gioia la nascita della primogenita: Laura.

— Il socio del Gruppo di Malcesine magg. Egidio Piacentini è divenuto felicemente nonno di un bel boceta: Alberto.

— Il socio del Gruppo di Borgo S. Zeno, Bruno Coliselli annuncia con gioia la nascita della piccola Beatrice.

— Le piccole Elisa e Giulia Berti (figlie del socio del Gruppo di Bussolengo) annunciano con gioia la nascita del fratellino Giovanni Antonio.

— Il socio del Gruppo di Badia Calavena, Sergio Rossetti, annuncia con gioia la nascita del piccolo Massimo, che farà la gioia del nonno Gelindo Rossetti Capogruppo di Badia.

A tutti questi piccoli, il benvenuto de « Il Montebaldo » con tanti auguri d'ogni bene.

LA S. MESSA IN MEMORIA DEI CADUTI

Dalla nostra Sede Nazionale ci viene rivolto invito affinché la S. Messa, che ogni anno dedichiamo alla memoria degli Alpini Caduti nell'adempimento del dovere, sia esso in pace come in guerra, venga officiata possibilmente domenica 15 Ottobre p.v., in coincidenza quindi con l'anniversario (95°) della fondazione del Corpo.

Ci facciamo naturalmente premura di estendere (da queste colonne) formale invito a tutti i Gruppi dipendenti affinché vi si uniformino.

I soci della Città saranno tempestivamente informati attraverso un breve annuncio sul giornale cittadino « L'Arena ».

CASSA DI RISPARMIO DI VERONA VICENZA E BELLUNO

SEDE CENTRALE 37100 VERONA

TELEFONO N. 28940

SEDI PROVINCIALI:

VERONA - VICENZA

BELLUNO - MANTOVA

OGNI OPERAZIONE
E SERVIZIO DI BANCA

PATRIMONIO

8 MILIARDI

DEPOSITI

230 MILIARDI

GIA GRAZIOLI INDUSTRIA ARREDAMENTI
37100 VERONA - VIALE VENEZIA 51-53 - TELEF. 25978

**BANCHI BAR E PER ALIMENTARI
ARREDAMENTI PER NEGOZI**

Sconti speciali per gli iscritti all' A. N. A.

KEROSENE petrolio per riscaldamento domestico

CARBONE E LEGNA QUALITÀ PRIMARIE
SERVIZIO A DOMICILIO

DITTA F.LLI NICOLIS - 37100 VERONA

VIALE COL. GALLIANO N. 65 - BORGO MILANO TELEF. 45.424

★ CRONACA DEI GRUPPI ★

GITA SOCIALE DEL GRUPPO DI S. LUCIA (Q. I.)

I Dirigenti del Gruppo di S. Lucia (Q. I.) non hanno voluto che l'anno sociale trascorresse senza organizzare la consueta gita.

Infatti domenica 25 giugno scorso una settantina fra soci, familiari e simpatizzanti hanno preso il via per tempo, e si sono portati nella zona dei Laghi Lombardi.

Con successive soste a Stresa, Pallanza (ove hanno reso omaggio al Monumento del Gen. Cadorna), Intra, Varese, Como e Bergamo hanno completato il bel giro turistico istruttivo.

Tutto si è svolto regolarmente ed egregiamente secondo quanto previsto dal programma, ed i partecipanti alla gita hanno goduto di una bella giornata di spensieratezza, divertimento ed istruzione.

Un bravo agli organizzatori della gita!

GITA SOCIALE DEL GRUPPO DI SETTIMO

Il Capogruppo di Settimo Luigi Farinati (il fedelissimo!) non ha voluto che trascorresse l'anno sociale senza organizzare la consueta gita.

Infatti con un pullman sul quale avevano preso posto una sessantina di persone, fra soci, famigliari ed alcuni ex combattenti (fra i quali il loro Presidente Antonio Dalla Giustina) il Gruppo ha fatto metà a Genova (via Voghera) ed il ritorno via Milano-Peschiera.

Il viaggio si è svolto regolarmente, ed... allegramente e tutti hanno espressa la propria soddisfazione a Farinati che ne è rimasto compiaciuto.

FESTOSO RADUNO DI ZONA A PASTRENGO

Pastrengo, il « Paese della Carica » per i fasti eroici della prima guerra risorgimentale, in particolare della carica dello squadrone di carabinieri del 30 aprile 1848, ha vissuto la sua giornata alpina, voluta dalla passione e dalla tenacia dei bravi alpini del Gruppo, capeggiato dal modesto ma volitivo Lorenzo Perantoni. Sotto un bel sole autunnale si sono radunate le rappresentanze di una quarantina di Gruppi alpini con circa 500 presenti, nonostante la concomitanza di altre manifestazioni patriottiche. Li segnaliamo per la presenza, assai apprezzata dai dirigenti del Gruppo di Pastrengo-Piovezzano, che hanno visto così coronata la loro opera da un'affluenza pari al previsto: Gruppi di Verona-Nord, Borgo Venezia, S. Lucia della Battaglia, Affi, Albisano, Basson, Bussolengo, Castion, Calmasino, Caprino, Castelnuovo, Cavaion, Cerea, Colà, Chievo, Custoza, Dossobuono, Lazise, Lugagnano, Malcesine, Montorio-Mizzole, Monte di S. Ambrogio, Negrar, Peri, Pesina, Pescantina, Prun, Rosegaferro, S. Massimo, S. Ambrogio, S. Floriano, S. Zeno di Montagna, Sandrà, Salionze, S. Pietro in Cariano, Settimo, Sona, Villafranca, nonché quello di Montichiari della Sezione di Brescia.

Il raduno era stato fissato al Campo Sportivo, dove ha avuto inizio la manifestazione con l'inquadramento dei presenti che hanno sfilato per le vie del paese fino alla chiesa parrocchiale per la funzione religiosa. Dava il tono al raduno la musica di Sona, cui seguivano il nostro vessillo (alfiere il dott. Pier Emilio Anti) con la scorta di quattro

bocia in armi, presenti appunto per la festa alpina del loro paese (tre bocia del batt. Val Brenta del 21° Raggruppamento della « Tridentina » ed uno della brigata « Julia » — Nomine tanto firmissima —) quindi i numerosi gagliardetti, le Autorità con il Sindaco, prof. Giulio Bellini, ed alcuni Assessori, il Segretario Comunale ed il medico dott. Sergio Laciniati, il Comandante la tenenza dei CC. di Caprino Maresc. Paolo Ferronato.

Sul sagrato della Chiesa era stato allestito l'altare, attorno al quale hanno preso posto il Gonfalone del Comune ed il nostro Vessillo con i gagliardetti. Nella piazza agli alpini si è unita buona parte della popolazione. La S. Messa è stata celebrata da Mons. Piccoli assistito dai Parroci di Pastrengo, don Guerrino Girardi, e di Piovezzano, don Benvenuto Mazzola.

L'orazione del nostro Cappellano che ha invocato pace e riposo eterno per i nostri gloriosi Caduti e Dispersi (ha ricordato i molti della Russia) ha reso sempre più commovente la cerimonia resa solenne, tra l'altro, dalla partecipazione del coro di Lazise « Gottardo Aldegher » (dal nome di un famosissimo cantante lirico del secolo scorso, sepolto a Verona) che ha eseguito la Messa del Perosi a tre voci e « Stelutis Alpinis », la forte preghiera friulana che fa penetrare nell'animo l'accorato dolore di quella gente fiera, tanto martoriata nell'arco delle due guerre mondiali. Esecuzione magistrale del coro guidato dal M.o Aleardo Richelli. Durante l'elevazione la musica ha intonato il Piave, espressione di fiera e di gloria.

Dopo la S. Messa e la lettura della « Preghiera dell'alpino », i partecipanti, sempre inquadrati come nella prima parte della cerimonia, hanno sfilato nuovamente per raggiungere il Monumento ai Caduti dove ha avuto luogo la parte conclusiva della manifestazione con i discorsi ufficiali. Attorno al Monumento che ricorda l'impresa eroica dell'aprile 1848 si sono raccolti tutti i presenti. Alle note del « Silenzio » eseguito dal coro di Lazise è stata deposta una corona d'alloro quale devoto omaggio ai Caduti di tutte le guerre.

Ha preso per primo la parola il Sindaco per dare il saluto della cittadinanza agli alpini, per ricordare il patriottismo di Pastrengo che da 120 anni celebra i fasti del Risor-

gimento e spiegare in sintesi ciò che è accaduto in Pastrengo in quel lontano giorno del 30 aprile 1848. Ed ha concluso con un inno agli alpini definendoli « una delle espressioni più belle della nostra gente ».

L'orazione ufficiale è stata tenuta dal Sindaco di Lazise, prof. Bozzini, valoroso alpino dell'Edoio in terra di Russia (dove fu ferito e fatto prigioniero), che con chiarezza di termini e carica commovente ha commentato il tema della fratellanza alpina, nata dalle prove più tremende, nelle trincee, sulle piste nevose flagellate dalle tormentate e rigate di sangue, come pure nel servizio di pace sulle Alpi, sui mari di ghiaccio, esposti a tutte le intemperie, dove l'alpino ha conosciuto l'amico, il fratello e sarà questo ricordo che lo spingerà poi ritornato alla sua casa, a partecipare a questi nostri raduni dove troverà chi ha patito, chi ha sofferto con lui ed insieme rievocheranno vicende lontane e rinnoveranno il ricordo dei tanti compagni lasciati sul campo, il fior fiore della giovinezza eroica.

Le parole del prof. Bozzini sono penetrate, come sempre, nell'animo nostro, rafforzando la passione, il senso del dovere civico, l'amor di Patria e l'attaccamento alle nostre istituzioni.

Scioltosi il raduno, i convenuti si sono ritrovati per il rancio tradizionale, facendo onore nel contempo ad una genuina « farmacia alpina ». La musica di Sona dapprima e poi quella di S. Zeno di Montagna hanno allegrato la giornata, favorendo incontri e amicizie, magari tra un bicchiere e l'altro.

La Sezione era rappresentata da alcuni componenti il Direttivo Sezionale: Ten. Col. Lenotti (che ha funzionato da regista della manifestazione), Cav. Dusi, Dr. Anti, Ing. Tomiolo, Rag. Pugliese, Cav. Pagangriso e Bagni. Nel pomeriggio, sganciatisi dai suoi molteplici impegni, vi si è aggiunto il Vice Presidente Col. Pasini che ha intrattenuto i commensali al termine del rancio sociale.

Un elogio particolare va al Capogruppo Perantoni ed ai suoi ottimi collaboratori (citiamo fra gli altri Marcotto, Grigoli, Turata, Avesani e Manzati) ed il più vivo compiacimento per l'attività del Gruppo ed un augurio a perseverare nell'azione intrapresa, la quale pur pesando, come lo zaino della naia, offre la soddisfazione intima di aver contribuito a rafforzare lo spirito alpino, ciò che rende grande, forte e compatta la nostra insuperabile famiglia verde.

Proprietario e Dir. Resp:
Associazione Nazionale Alpini - Verona

Tipio-Lito Stimmattini - Verona

**SOCI! valetevi
della nuova**

sconti speciali
ai soci dell'A.N.A.

OFFICINA ELETTRAUTO
di MARIANO TRONCHIN

VIA PALLONE, 2 C - TEL. 30663

37100 VERONA

Ditta F.lli ZECCHINELLI

37100 VERONA - Via Porta S. Zeno, 18 - Tellef. 24277

BILANCE - BASCULE - AFFETTATRICI
Vendite - Riparazioni - Ricostruzioni

★ **SCONTI SPECIALI AI SOCI
DELL'A. N. A.**